

ROTARY

Al «Forum» il tema del termalismo, anche De Laurentis tra i relatori

«Il Garda investa sul benessere»

LAGO DI GARDA - Il Garda e le terme, binomio che almeno nell'alto lago è poco considerato ma che racchiude un ottimo potenziale di crescita per il turismo gardesano. Se n'è parlato nei giorni scorsi a Peschiera, grazie alla tappa veneta del «Forum del Garda», appuntamento annuale organizzato dai Rotary club delle tre sponde del lago a rotazione (l'anno prossimo toccherà di nuovo a Riva dopo l'exploit due anni fa dell'evento dedicato alla candidatura Unesco per il bacino gardesano). L'interesse dei trentini per l'evento è ben testimoniato da quanti hanno partecipato alla trasferta. Per il Garda trentino c'erano infatti il vicesindaco di Riva Mario Caproni, il presidente di «Garda Trentino spa» Marco Benedetti, il presidente del Rotary Club di Riva Mauro Pederzolli, i soci Germano Ber-teotti, Roland Weithaler, Gianfranco Betta e Claudio Zanoni. Chiamato a relazionare sulle tre «T» (turismo, termalismo e Trentino) anche Roberto de Laurentis, socio rivano. Sono 24 i milioni di presenze nel 2017 nell'intero bacino del Garda. L'acqua termale è un

bene prezioso, con una filiera che sta attorno alle terme che va utilizzata nel rispetto dell'ambiente per la cura e il benessere delle persone. Roberto de Laurentis ha ricordato i luoghi termali del Trentino. «Le nostre terme sono scollegate, ubicate in posti disparati, non sono in rete - ha detto - il turismo è cambiato, da stanziale di una volta a quello fatto di vacanze brevi. Il turismo del benessere mette assieme la cura, la prevenzione (medical wellness) e terzo aspetto dedicato alla bellezza. Il tutto in mezzo ad un mondo che si evolve velocemente, con gli ospiti che con la vacanza "acquistano" il territorio nel quale vogliono immergersi. Cosa deve fare il Trentino oggi? Reinventarsi il termalismo che nel Garda trentino è un piccolo pezzettino di quello che oggi, invece, viene chiamata "vacanza attiva" legata agli sport outdoor. Se tutto è pubblico - è la conclusione di De Laurentis - non possiamo pensare che ci sia sempre qualcun altro che pensa di rendere pubbliche le perdite e tenere per se i ricavi».

De Laurentis ha evidenziato come nell'Alto Garda ci sia una "sacca" laddove oggi insiste il compendio Garda Thermae, 24 ettari con falde acquifere che hanno la stessa acqua di Comano. Le relazioni sono proseguite con altri interventi a tema e re-

lazioni tecniche, compresa quella di Carlo Sturani, direttore scientifico sanitario delle «Terme di Sirmione». Un appuntamento ancora una volta importante per delineare le strategie di sviluppo per il Garda. E l'anno prossimo si torna a Riva.

